

# ACCADEMIA DEL DIALETTO MILANESE

## *SCIROEU de MILAN*

Anno XXV – Numero 153 – Gennaio/Febbraio 2023 – Registrazione del Tribunale di Milano N°789 del 24-12-1999

[www.sciroeu.it](http://www.sciroeu.it)

### DOVE È MILANO ?

Qualche mese fa ho avuto l'invito a un incontro degli ex Martinitt al teatro in via Pitteri.

Ci sono andato con grande piacere ricordando il ruolo importante che i Martinitt hanno avuto nella Milano degli anni passati e presenti.

Quando ho incominciato ad ascoltare, ho capito che l'incontro era in milanese. E la mia memoria è corsa indietro nel tempo.

Alla mia fanciullezza quando la Milano era fatta di nebbia, di fumo delle ciminiere. Era fatta di tute blu e di taxi verdi. Di una Milano fatta di tanti meridionali che arrivavano a cercare lavoro e che davano un grande contributo al boom di Milano.

Una Milano in bianco nero. Ma soprattutto era la Milano della mia gioventù, della mia nonna paterna Adele che mi parlava in milanese. Con le sue carezze affettuose che mi dicevano "bell bagai". Dalla nonna andavo sin da fanciullo tutti i giorni a pranzo. E prima di tutto mi diceva "mangia el pan", perché la pancia era affamata e non si riempiva solo con la carne. Era un rimasuglio della guerra. La fame era tanta e la carne era poca. Per riempire la pancia il pane era fondamentale.

Ovviamente la nonna, nata nel 1900 era una milanese vera. Figlia di milanesi. Di quella Milano che ha vissuto una grandissima trasformazione industriale con anche la presenza di ben due guerre mondiali.

La domanda che viene spontanea è: dove è andata quella Milano? Cosa rimane di quella Milano?

Cosa rimane della Milano laboriosa e di quelle istituzioni dove il rigore austro-ungarico era per Milano un segno di onestà e rigidità morale ?

A queste domande non posso che dire : "oh mia bella madonnina" veglia su Milano! Fa che la nostra città sia benestante e al contempo solidale; fa che oltre alla voglia di fare, al dinamismo, sia sempre capace di non lasciare indietro nessuno ; fa, come mi ricordava la mia nonna, che sia una Milano con il "coeur in man". Purtroppo oggi, il milanese che mi hanno ricordato gli ex Martinitt e che con tanto amore viene tenuto in vita dalla " Accademia del Dialetto Milanese" con la sapiente passione di Gianfranco Gandini, che tiene lezioni anche presso il Museo dei Martinitt e Stelline di corso Magenta, non si sente più negli autobus, negli uffici, nei bar. È un peccato perdere le nostre radici linguistiche. Le istituzioni dovrebbero intervenire cercando di non far perdere il nostro milanese.

Gianfranco Gandini ha lanciato una proposta intelligente e utile : fare un corso di milanese ai consiglieri comunali di Milano. È un'iniziativa che deve essere portata avanti.

Insomma quando sentirò nel prossimo futuro un filippino, un marocchino o un cinese che in un negozio di Milano chiederà "quant el costa ?" allora a Milano sarà vinta una battaglia e la vera integrazione sarà avvenuta!

Enrico Marcora

Consigliere Comunale di Milano



Porta Nuova e Piazza Principessa Clotilde, anni '30. (Foto di Emilio Sommariva)